

Immagini per l'anima

I film evocano vissuti, coinvolgono e lasciano tracce dentro di noi.

"Meglio morire senza figli che lasciarli male educati"

Anonimo

Tema delle proposte: Il rapporto genitori - figli

Margherita Fiore



Anche libero va bene

regia di Kim Rossi Stuart - Italia 2006

Protagonista del film è la famiglia, con le sue debolezze, la sua fragilità e i suoi errori. I conflitti familiari, come vediamo spesso nei fatti di cronaca, non sono meno cruenti dei conflitti fra popoli, possono essere laceranti anche se silenti, causare vittime che spesso passeranno la loro vita di adulti a sbrogliare la matassa delle ferite subite in un'età in divenire come l'infanzia e la preadolescenza.

Per Tommi, il figlio più piccolo, la preadolescenza è un periodo molto duro e lui cerca con fatica di fabbricarsi gli strumenti giusti, di difesa e di attacco, per non uscire schiacciato dalle difficoltà emotive e familiari. E' un interminabile tentativo di colmare un vuoto, di mantenere un equilibrio in un mondo di adulti impossibili: Renato, il padre, che sembra prendere la vita e i rapporti come un campo di gara dal quale uscire vincitori e Stefania, la mamma, un'adolescente lei stessa, prigioniera dei propri bisogni, fragile e instabile. Prima regia di Kim Rossi Stuart, il film è uno spaccato sociale riguardante l'irresponsabilità di tanti giovani genitori odierni e risulta ben riuscito, non prevedibile né banale.



Il più bel giorno della mia vita

regia di Cristina Comencini - Italia 2002

Nonostante un incipit un po' stentato, il film vale la pena di essere visto perché tratta con delicatezza e sufficiente profondità due aspetti che fungono da spartiacque nel divario tra generazioni: l'omosessualità e il sesso. Il primo, trattato volutamente in modo ordinario punta a mostrare in modo sottile i pregiudizi più nascosti, quelli che difficilmente vengono a galla e che al giorno d'oggi dominano nell'ipocrisia sociale. Il secondo, trattato in modo più esplicito, mette a confronto le due generazioni, madre e figlia, e offre allo spettatore spunti di analisi interessanti.

Si raccontano storie di quotidianità nelle quali si evidenzia quella difficoltà di vivere in un mondo così variegato e molteplice che spesso entra nelle nostre esistenze, nostro malgrado.

Questo mondo viene descritto attraverso le inquadrature e i pensieri della bambina Maria Luisa che guarda i grandi attraverso la videocamera avuta in regalo il giorno della sua Prima Comunione.



Sul Lago Dorato

regia di Mark Rydell - USA 1981

Vale la pena rilassarsi con un film classico, forse un po' mieloso alla maniera dei film americani di trenta anni fa, interpretato da due colossi della cinematografia quindi sicuramente un buon film. Perché a volte fare il pieno di "realismo" toglie al cinema una delle sue caratteristiche peculiari: farci evadere e sognare. Sognare il lieto fine che tanto agogniamo. Sognare un mondo dove i conflitti ci sono, come pure esiste la vecchiaia, le incomprensioni, i malumori ma ricco di pazienza e di saggezza, dove i differenti pezzi del puzzle si sistemano a formare un quadro di armonia e bellezza.

Sicuramente già il titolo ci riporta ad uno stato di grazia difficilmente raggiungibile, ma ci serve sperare che i rapporti possano ristabilire i giusti equilibri e nutrire la fiducia che "il lago dorato" esista anche per noi.